

Varata la manovra per il 2007. Rimandate le scelte su precarietà e pensioni.

Una Finanziaria luci e ombre

Intervista a Gianni Rinaldini, segretario generale della Fiom

● **Il governo ha varato la legge finanziaria – lievitata di qualche milione di euro nei «minuti di recupero» – e già si parla di molti cambiamenti. Che giudizio dai della manovra, alla vigilia del suo percorso parlamentare?**

Innanzitutto va sottolineato il fatto che il governo ha scelto di attuare una Finanziaria di 33,4 miliardi di euro che, sommata alla manovra fatta quest'estate, vuole dire una dimensione paragonabile alla Finanziaria del '92 di 90.000 miliardi di lire. Non era l'unica scelta possibile, ma questo rappresenta oramai un dato di cui semplicemente prendere atto.

Nello stesso tempo l'intervento sul cuneo fiscale è un impegno assunto in campagna elettorale da parte del governo, non mi risulta che sia una proposta del movimento sindacale.

Anche per queste ragioni non mi pare che sia il caso di avventurarsi adesso in giudizi complessivi, visto che lo stesso governo ha preannunciato possibili modifiche nell'iter parlamentare e sono evidenti le forze e i soggetti sociali e politici che hanno scatenato una offensiva per introdurre peggioramenti contro i lavoratori e i pensionati.

Nel merito mi pare evidente che, stante la dimensione della manovra, la rimodulazione dell'impianto fiscale è un fatto positivo perché favorisce le retribuzioni e le fasce sociali più deboli.

● **Ma a sentire le critiche – da ultimi i sindacati di centrosinistra – quello che viene dato con una mano, viene tolto con l'altra...**

Sì, c'è una evidente contraddizione con altri aspetti importanti della Finanziaria, mi riferisco ad esempio ai ticket sulla sanità e alla riduzione del trasferimento di risorse agli

...continua in seconda



Aula del Consiglio dei ministri. fonte: www.governo.it

Agenda

Roma, sabato 7 ottobre 2006

Terza giornata europea per i diritti dei migranti
- Assemblea, dalle ore 10.00 alle ore 14.00 al Teatro Ambra Jovinelli (Via Guglielmo Pepe)
- Sit-in alle ore 14.00 un sit-in davanti al CPT di Ponte Galeria (Roma)
(vedi www.fiom.cgil.it/uf_sind/migranti)

Foggia, sabato 21 ottobre 2006

Manifestazione nazionale Cgil, Cisl, Uilm contro il lavoro nero (vedi www.cgil.it)

Roma, sabato 4 novembre 2006

«Stop precarietà ora», manifestazione nazionale contro la precarietà del lavoro e per i diritti sociali. (vedi pagina 2)



...segue dalla prima

enti locali, misure che devono essere modificate. Insomma l'opposto di ciò che chiede la Confindustria, che da questa Finanziaria ottiene una rilevante riduzione del cuneo fiscale. Le nostre richieste devono vivere nel rapporto con i lavoratori e nella discussione parlamentare.

È inutile girarci attorno, il 40% di riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori è spalmato nell'operazione fiscale, il che vuole dire che non c'è il ripristino del drenaggio fiscale più il cuneo fiscale, ma vi è una ridefinizione delle aliquote, della detrazione e degli assegni familiari, con un miglioramento in particolare delle condizioni retributive più basse. In questoc'è una discontinuità rispetto alle scelte compiute in questi anni.

Riguardo precarietà e pensioni, argomenti in questo momento più che mai al centro del dibattito sindacale, il governo sembra prendere tempo. La manifestazione del 4 novembre, cui la Fiom aderisce, cercherà di richiamarne l'attenzione...

Sulla precarietà, così come sulle pensioni, le scelte fondamentali sono rinviate a una fase successiva dove non ho ancora capito se ci sarà anche il sistema contrattuale. Mi appassiona poco la questione del memorandum sulle pensioni. Anche i termini lessicali che si utilizzano in un confronto sindacale hanno un senso preciso. Memorandum per me significa l'agenda di argomenti da affrontare e non può in alcun modo porre dei vincoli a quella che dovrà essere la proposta del sindacato.

Questo aspetto andrà chiarito anche da parte della Cgil, visto l'uso strumentale che diversi ministri ne stanno facendo come se fosse stato definito un preaccordo sulla modifica del sistema previdenziale.

Del resto nella Finanziaria si è introdotta una modifica strutturale portando gli oneri previdenziali al 33% con un aumento dello 0,30% a carico dei lavoratori e delle lavoratrici. Non è un caso che nell'ultimo Comitato direttivo si è ribadito che per la Cgil esiste un vincolo preciso: la definizione di una proposta unitaria che deve essere sottoposta alla consultazione e al voto dei lavoratori e delle lavoratrici.

Non ci sono modifiche legislative sul lavoro che aprono a un percorso contro la precarietà e questo rappresenta una ulteriore conferma dell'importanza della manifestazione nazionale del 4 novembre, perché qualsiasi ragionamento di politica economica e industriale trova nel lavoro un discrimine decisivo per capire in quale direzione si intenda procedere. Così come la manifestazione nazionale promossa da Cgil, Cisl, Uil per sabato 21 a Foggia, rappresenta un appuntamento importante contro il caporalato, la illegalità e il sommerso.

LE METALMECCANICHE E I METALMECCANICI A ROMA IL 4 NOVEMBRE

Il 4 novembre a Roma ci sarà una grande manifestazione contro la precarietà del lavoro e per i diritti sociali.

La Fiom chiama le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici a partecipare perché è necessaria una nuova politica economica e sociale e la lotta alla precarietà deve essere al primo posto.

CHIEDIAMO:

- **L'abrogazione della Legge 30** che ha esteso a dismisura la precarietà del lavoro e il ritorno alla normalità del lavoro a tempo indeterminato.

- Leggi e **interventi contro la delocalizzazione e la terziarizzazione** selvaggia del lavoro.

- **L'estensione dei diritti garantiti dallo Statuto dei lavoratori** a tutto il mondo del lavoro.

- **L'abrogazione della legge Bossi Fini** che, vincolando il permesso di soggiorno al rapporto di lavoro, impone ai migranti la totale subordinazione all'impresa.

- **La lotta a fondo al nuovo caporalato e al lavoro nero.**

- **L'abrogazione della legge Moratti** per un vero diritto allo studio nella scuola pubblica.

- **Una nuova legislazione sociale** che garantisca una vita dignitosa a tutte e a tutti.

I metalmeccanici e tutto il mondo del lavoro subiscono sempre di più i danni della precarietà, che costringe i giovani all'incertezza e ai bassi salari, che rischia di metter fuori dal lavoro gli anziani senza neppure la pensione, che colpisce la salute e la sicurezza di tutte e tutti.

ANDIAMO A ROMA PER SOSTENERE LA NECESSITÀ DI UN CAMBIAMENTO PROFONDO, PER UNA NUOVA LEGISLAZIONE DEL LAVORO.

STOP ALLA PRECARIETÀ ORA. SÌ A UN LAVORO E A UNA VITA SICURI

www.fiom.cgil.it/stop_precarieta

STOP PRECARIETÀ ORA!

ABROGAZIONE DELLE LEGGI 30 (lavoro) BOSSI-FINI (immigrazione) MORATTI (scuola, università, ricerca)

NUOVA LEGISLAZIONE CHE GARANTISCA I DIRITTI FONDAMENTALI DEL LAVORO E DI CITTADINANZA PER TUTTE/I, MIGRANTE E NATIVE/I

CENTRALITÀ DEL CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO STABILIZZAZIONE DEI PRECARI NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, RIASSORBIMENTO DEL LAVORO ESTERNALIZZATO

DIRITTI SOCIALI E FORME UNIVERSALI DI GARANZIA DEL REDDITO (scuola, salute, trasporti, cultura)

sabato 4 novembre MANIFESTAZIONE NAZIONALE a ROMA

il corteo partirà alle ore 14,30 da Piazza della Repubblica

www.stopprecarietaora.org

Contratto a tempo determinato? Iscriviti al sindacato

Molte sono le iniziative con la quale la Fiom cerca di contrastare la precarietà del lavoro, attraverso la pratica contrattuale e l'azione sindacale.

Molto interessante, visti anche i risultati fin qui ottenuti, è l'opportunità data dalla Fiom di Lecco ai lavoratori assunti a tempo determinato di iscriversi gratuitamente, per quattro mesi, al sindacato. Essi potranno quindi usufruire di tutti i servizi sindacali, far parte della Fiom e condividere le scelte, con gli stessi trattamenti dei lavoratori normalmente iscritti, senza che ciò sia comunicato all'azienda. Molte volte, infatti, per il timore di non vedersi confermato o rinnovato il contratto, le lavoratrici e i lavoratori rinunciano all'attività sindacale ed evitano di iscriversi alle organizzazioni dei lavoratori. Questo determina una limitazione della libertà della persona nell'espressione delle proprie convinzioni.

Anche i lavoratori precari, assunti a tempo determinato, devono far parte della Fiom.

23900 via Besonda, 11 Lecco (tel. 0341 488233 fax. 0341 283449) sito web: www.cgil.it/fiom/lecco



In occasione dell'uscita del libro «Il sindacato nel tempo della globalizzazione. Indipendenza, democrazia, strategia sindacale nelle parole di Claudio Sabattini» (Meta Edizioni), la Fondazione Claudio Sabattini e la Fiom nazionale hanno organizzato giovedì 28 settembre 2006 una iniziativa sul tema «Rappresentanza sociale e rappresentanza politica», coordinata da Gabriele Polo, direttore de «il manifesto» e alla quale sono intervenuti Aldo Tortorella, presidente dell'Ars, Fausto Bertinotti, presidente della Camera dei deputati, Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil e Gianni Rinaldini, segretario generale della Fiom.

www.fiom.cgil.it/fcs



Reggio Emilia

Cominciamo con questo numero un viaggio nei territori della Fiom per capire di più riguardo la contrattazione aziendale e soprattutto come cambia nelle diverse realtà.

Con Valerio Bondi, segretario generale (da giugno scorso) della Fiom di Reggio Emilia – che di questa iniziativa ha il compito di fare da apripista – abbiamo parlato degli elementi principali che caratterizzano la contrattazione del suo territorio.

A livello territoriale, a maggior ragione in una provincia come la vostra dove ci sono molte aziende metalmeccaniche, vengono chiaramente adottate delle linee generali che riguardano la contrattazione di secondo livello. Quali sono gli «indirizzi» che caratterizzano la tornata contrattuale in corso?

Generalmente gli accordi aziendali riguardano tre elementi principali: il salario, il mercato del lavoro e

i diritti individuali. Riguardo il primo di essi, come linea contrattuale, noi non firmiamo accordi che non prevedono quote stabilizzate del Premio di risultato.

Considerando che in questa tornata bisogna tenere conto dei precontratti – che nel nostro territorio sono stati fatti in maniera abbastanza estesa – nella voce salario abbiamo quindi considerato tre componenti: il consolidamento proveniente dalla precedente tornata, l'aumento negoziato con il precontratto e il consolidamento in uscita da questa tornata. Chiaramente, nelle aziende dove non eravamo riusciti a fare il precontratto abbiamo tentato di portare a casa una quota di salario fisso più alta.

In media contrattiamo un Pdr nel quadriennio che va dai 5.500 agli 8.000 euro – 6-7.000 è la fascia più rappresentativa. La parte che viene consolidata va dai 35-40

fino ai 60-65 euro mensili. Una cosa che cerchiamo di evitare nella gestione dei Pdr è lo scambio buone quantità salariali/nessun controllo sugli indicatori e quindi sull'organizzazione del lavoro, visto che cerchiamo di utilizzare la discussione e la costruzione degli indicatori proprio come uno dei grimaldelli su questo versante.

Riguardo il mercato del lavoro, in questa

tornata ci siamo concentrati sulla questione delle percentuali massime omnicomprensive di utilizzo dei lavoratori a termine e somministrati negoziando, inoltre, in tutte le aziende più rilevanti, causali e limiti temporali per il passaggio dai con-

tratti a termine a tempo indeterminato.

Abbiamo due accordi – Lombardini e Argo Tractors – che, sull'inquadramento, sperimentano alcuni tratti specifici (catene di montaggio e macchine utensili) di aspetti rilevanti della bozza nazionale. Un percorso che attraverso meccanismi di polifunzionalità e rotazione permette lo sviluppo dal terzo al quinto livello anche al montaggio. Oltre a questi due accordi abbiamo posto le premesse per costruire lo stesso percorso in altre aziende.

La parte dei diritti individuali, infine, è quella più varia: dalla dotazione del computer per le rsu alle modalità di utilizzo e all'incremento dei permessi e delle ore di assemblea, all'erogazione del tfr per motivi diversi e alle flessibilità. Anche qui c'è un elemento di controtendenza rispetto all'impostazione generale della Confindustria, il «ne bis in idem» spesso proclamato da Bombassei, cioè la presunta non possibilità di rinegoziare a livello territoriale ciò che è già regolato dal contratto nazionale o dalla legge.

Reggio Emilia metalmeccanica

In tutto il territorio provinciale sono presenti circa **2.900** aziende metalmeccaniche, con un totale di 40.000 addetti.

Per quanto riguarda le dimensioni, una sola azienda supera i mille dipendenti (in due stabilimenti), poi ci sono delle fasce di aziende: di 6-800 dipendenti (Smeg, Tecnogas, Lombardini ecc.), 3-500 (Comer industries, Emak, Ognibene ecc.), altre intorno ai 200 e poi tanta piccola impresa, con moltissime aziende tra i 40 e i 100 dipendenti.

I settori merceologici più presenti sono meccanica agricola, oleodinamica, trasmissioni di potenza, barattolo, pompe.

L'azienda più grande del territorio è la **Argo Tractors spa** (ex Landini) che nei due stabilimenti di Fabbrico e S. Martino in Rio supera i 1.000 dipendenti. L'azienda, che fa parte del gruppo industriale Argo, produce trattori di dimensioni medio-piccole e trattori cingolati.



In fabbrica a Reggio Emilia. Foto Mariapia Cominci

Ci sono dei fronti ancora poco battuti e verso i quali pensate di puntare nelle prossime tornate contrattuali?

In primis la questione sicurezza. A Reggio abbiamo avuto in 10 anni 3 infortuni mortali – l'ultimo ad agosto scorso – e 150 casi di infortuni invalidanti, oltre a tantissimi infortuni più o meno gravi.

Alla base di tutto questo ci sono sicuramente scarsa consapevolezza e, a volte, scarsa sensibilità da parte dei lavoratori su questi temi (in molti casi abbiamo notato protezioni disattivate, non utilizzo di tutte le precauzioni necessarie ecc.), scarsa capacità di gestire gli strumenti che la legge mette a disposizione, ma anche scarso supporto da parte degli organismi di controllo. Se poi pensiamo che questo è un terreno che coinvolge l'organizzazione del lavoro, ritmi, tempi, metodi e soprattutto soldi, è facile capire che non sono sempre le imprese a prendere l'iniziativa.

Nell'immediato, oltre ad attivare tutto il gruppo dirigente intorno alla questione, chiederemo l'apertura di un tavolo negoziale provinciale sulla regolazione degli appalti nel settore privato, questione ormai fuori controllo, e in quella sede chiederemo due cose fondamentali: che gli incentivi destinati alle imprese vadano solo a chi garantisce determinate condizioni sugli appalti, che possono essere stabilità del lavoro rispetto alle procedure di sicurezza e quant'altro, e poi che la responsabilità di tutto quello che succede nella catena dell'appalto faccia capo alla società appaltante in termini di



Il Premio di risultato

Il Premio di risultato viene istituito con il contratto nazionale del 4 luglio 1994, il primo firmato dopo l'Accordo del 23 luglio '93 che introduceva i due livelli di contrattazione (nazionale e territoriale o decentrata o aziendale che dir si voglia) e sostituisce il vecchio Premio di produzione, che rimane congelato in cifra fissa.

Le modalità di erogazione e l'entità del premio vengono contrattate a livello aziendale.

Il premio, che ha carattere annuale, può anche essere costituito da una parte fissa e da una variabile, quest'ultima connessa al raggiungimento di obiettivi di incremento della produttività, della qualità e della redditività aziendale.

Assieme all'individuazione degli indici di misurazione dei risultati, attraverso la contrattazione aziendale, dovranno essere discussi e concordati i programmi industriali atti a realizzare i risultati previsti.

responsabilità. Senza affrontare questi due temi, anche se difficili, tutta l'iniziativa rischia di rimanere più a livello formale che di sostanza.

La ristrutturazione industriale nel nostro paese, in nome della globalizzazione, sta portando in molti territori delle crisi devastanti del settore metalmeccanico. Reggio Emilia come vive il momento?

Fortunatamente, a differenza di altri territori dell'Emilia-Romagna, non abbiamo avuto crisi aziendali importanti, e l'utilizzo di strumenti come la cassa integrazione e la mobilità è nella media. Tuttavia ci sono dei segnali «sotto traccia» che se anche nel breve periodo non hanno riscontri evidenti, a medio e lungo termine potrebbero portare delle destrutturazioni importanti, vedi lo scarso

livello di ricerca e sviluppo del prodotto rispetto ai fatturati e al capitale investito, il progressivo impoverimento delle professionalità da officina, le acquisizioni da parte di proprietà straniere che destrutturano la filiera classica del distretto industriale emiliano. Un tema quest'ultimo che abbiamo cominciato a porre nelle premesse di alcuni contratti aziendali e che dobbiamo sviluppare assieme alla discussione, sia generale che di singola impresa, sulle politiche industriali/di prodotto, sugli investimenti e sui vincoli territoriali di localizzazione.



Provincia di Reggio Emilia:
- abitanti (censimento 2001) 456.003;
- superficie territorio 2.291,67 kmq.

La Fiom a Reggio Emilia

La Fiom conta nel territorio, al 31 dicembre 2005, 13.389 iscritti (il 26,33% donne, il 27,68% sono i tesserati negli ultimi 2 anni), e nell'anno in corso «si punta – come afferma Valerio Bondi – a raggiungere quota 13.800 tessere». Sempre alla fine dello scorso anno sono 1.211 le aziende nelle quali l'organizzazione conta almeno 1 iscritto e 243 quelle in cui è presente la sigla Fiom nella rappresentanza sindacale. In totale sono 640 (il 92,09% del totale) le delegate (107) e i delegati (533) della Fiom, dei quali circa il 6% sono extracomunitari e oltre il 54% hanno meno di 40 anni di età. L'apparato complessivo nel territorio è di 22 compagne e compagni di cui 19 sono i funzionari politici. «Facciamo contrattazione praticamente dappertutto – aggiunge il segretario della Fiom reggiana – comprese le aziende di 30-40 dipendenti.»

La contrattazione di secondo livello nei primi otto mesi del 2006 ha coinvolto, a Reggio Emilia, 46 aziende per un totale di 6.541 addetti (dai 22 della I. E. Park di Sant'Ilario, ai 622 della Immergas di Guastalla). Di seguito riportiamo la sintesi di alcuni contenuti degli accordi stipulati in 5 aziende in tutte le quali – tranne alla Comer industries – era stato stipulato il precontratto.

| AZIENDA | PDR NEL QUADRIENNIO (IN EURO) | ACCONTO | PDR CONSOLIDATO (IN EURO/MESE) | MERCATO DEL LAVORO | DIRITTI INDIVIDUALI |
|--|-------------------------------|---------|---|---|--|
| IMMERGAS Addetti 622 (Confapi) | 5.150 | 50% | 35 | Conferma a tempo indeterminato di 50 lavoratori entro Aprile 2007. | Nell'ipotesi di modifiche delle cadenze sulle linee e nuovi bilanciamenti, l'Ufficio Tempi e Metodi informerà preventivamente la Rsu. Percentuale di rapporti di lavoro a Part-time elevata al 5,5%. |
| COMER INDUSTRIES Addetti 417 (Federmeccanica) stabilimenti: Gearboxes, Axless | 9.000,00 | 30% | 60 | | Dotazione alla Rsu di personal computer. Allargamento casistiche per la richiesta di anticipo del tfr anche per ristrutturazioni e congedi non retribuiti. |
| IN-CAM Addetti 154 (Federmeccanica) | 5.500,00 | 41,82% | 55 | Passaggio al 3° livello per il personale stagionale e a termine dopo 12 mesi, sommando anche periodi non continuativi. | Aumento indennità di turno. Costo del pasto a carico azienda per il 70%. Anticipazione tfr anche con anzianità inferiore a 8 anni e per 2 volte. Utilizzo permessi non retribuiti per inserimento scolastico dei figli. |
| EUROTEC Addetti 134 (Federmeccanica) | 5.900,00 | 73,73% | 35 | Eliminazione della franchigia del Contratto nazionale per la conferma a tempo indeterminato degli apprendisti. | Definizione di una procedura per la costruzione del ciclo di lavoro che prevede la discussione dei tempi e metodi con la Rsu prima della definizione del tempo standard da parte dell'azienda. |
| INTERPUMP GROUP Addetti 313 (Federmeccanica) | 7.000,00 | 50% | Da un minimo di 48,75 a un massimo di 56,25 | Definizione di un limite quantitativo massimo di assunzioni con contratti atipici del 14% comprensivo dei contratti a termine inferiori a 7 mesi. I contratti di somministrazione non potranno superare l'8%. Apprendisti: soglia di conferma a tempo indeterminato elevata all'80%. | 2 ore aggiuntive di assemblea. Riconoscimento della figura del delegato sociale. Anticipazione tfr anche per ristrutturazioni, aspettative, congedi per la formazione e familiari, stipula del contratto di affitto; aumento delle percentuali degli aventi diritto. Agevolazione negli orari per i genitori con figli in inserimento al nido o scuola materna. Accesso alla banca ore straordinario fin dalla prima ora. 16 ore di permesso retribuito aggiuntive per ricoveri o terapie che prevedano l'ospedalizzazione dei lavoratori, coniuge, figli o genitori. Costo mensa al 20% a carico lavoratore. |